



## Racconto d'autunno (1998)

**Un gioco di rifrazioni condotto dal regista sul suo stesso cinema.**

Un film di Eric Rohmer con Beatrice Romand, Marie Rivière, Alain Libolt, Charlotte Véry, Frederic Van Den Driessche. Genere Commedia durata 111 minuti. Produzione Francia 1998.

Uscita nelle sale: mercoledì 23 settembre 1998

Dopo aver raccontato l'adolescenza in 'Un ragazzo e tre ragazze' e la giovinezza in 'Racconto d'inverno', Romher affronta l'età matura.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Saint Paul Trois Chateau. Settembre. Si stanno ultimando i preparativi per il matrimonio della figlia di Isabelle, una libraia amica di Magali, una viticoltrice quarantacinquenne single con due figli lontani. Isabelle si reca a trovarla nella sua vigna e, avvertendo il disagio causato nell'amica dalla solitudine, le suggerisce di mettere un'inserzione in una rubrica di cuori solitari. Magali respinge l'idea e di lì a poco sarà Isabelle a far pubblicare l'inserzione presentandosi come fosse l'amica.

In questo film di chiusura del ciclo delle stagioni Rohmer sembra avvertire l'urgenza di rileggere il proprio lavoro per individuare dei punti fermi su cui riflettere, se non addirittura ironizzare, in attesa di ripartire per nuove esplorazioni senza sentirsi mai del tutto appagato dalle proprie opere. Accreditato di un consolatorio premio per la sceneggiatura il film trova nell'inquadratura finale (che non riveleremo) il suo senso più profondo che lo spettatore potrà cogliere con facilità.

Sul piano formale il film si presenta come un gioco di rifrazioni condotto dal regista sul suo stesso cinema. Ad esempio le chiacchierate intorno a un tavolo o la passeggiata tra le vigne, con la battuta sui sogni dei campagnoli che hanno come oggetto i soldi, ci riporta al Rohmer classico. Va rilevata poi l'autoironia del riferimento all'architettura industriale, oggetto di uno dei suoi documentari televisivi in cui studiava le metamorfosi del paesaggio o la rinnovata e speculare presenza di un insegnante di Filosofia (vedi 'Racconto di primavera') che qui indossa le vesti di seduttore di giovani fanciulle. Se l'intimo sentire di Isabelle, che si colloca sempre più al centro della vicenda, emerge progressivamente e si definisce, come già sottolineato, nell'ultima inquadratura, va rilevato però che abbiamo ancora tre donne presenti come nel racconto estivo. Qui però gli uomini in primo piano sono almeno due e tra loro spicca Gérald, uno dei pochi protagonisti maschili positivi del cinema rohmiano.